

Banchetto della Banda Cittadina

Domenica scorsa al tocco la nuova e simpatica banda cittadina si riuniva a geniale e fraterno banchetto nell'albergo dei Tre Re, il cui proprietario, signor Timossi, merita sincera lode per l'ottimo servizio fatto.

Va sans dire che durante il pranzo regnò costante il brio, l'allegria, il lieto conversare e la reciproca cordialità.

Al dessert l'instancabile promotore della banda e presidente della Società Esercenti e Commercianti, faceva leggere dal segretario sig. Scati alcune lettere d'adesioni tra cui una bellissima dell'on. Maggiorino Ferraris, quindi con parole sentite portava un saluto a S. E. Saracco, onorevole Maggiorino Ferraris, Gavotti, sen. Borgatta, cav. Levi, Ditta Emilio Ottolenghi e generali Chiabrera ed Accusani, alla stampa cittadina, alla cittadinanza, che coadiuvarono e incoraggiarono la benemerita istituzione. — Fu assai applaudito quindi il cav. Vigoni che con sentite ed elevate parole espresse sensi d'affetto ed augurio alla nuova banda, promettendo tutta l'opera sua per l'ottima riuscita di essa.

Parlarono poi, applauditissimi, il sig. Malfatti Francesco, l'avv. Gagliano Lazzaro ed il prof. Olivieri.

Furono poi subito spediti i telegrammi seguenti:

« On. Maggiorino Ferraris
Roma. »

« Banda musicale acquese presieduta Borreani riunita fraterno banchetto invia a Voi presidente onorario saluti ed auguri pregando parteciparli On. Gavotti e Borgatta. »

« Borreani. »

« Presidente del Consiglio Saracco
Roma. »

« Banda musicale riunita banchetto inaugurale, memore illustre Sindaco, augura V. E. lunga vita. »

« Borreani. »

I più difficili si persuaderanno che il Sapone-Amido-Banfi è da preferirsi a qualsiasi altro prodotto del genere.

APPENDICE N. 3

Un Romanzo d'amore DELL' IMPERATORE SIGISMONDO IN ACQUI

Racconto medicevale

Di tratto in tratto la folla si separava per dare passaggio ad un addetto alla casa del conte o ad una compagnia di guardie, che uscendo dal castello si recavano ai posti loro assegnati da Martino Ligerio, capitano delle milizie.

Sulle mura del castello e nelle case dei principali vassalli erano disposte piccole bandiere colle armi del conte e della Casa d'Austria, dette orifiamme, e molti pennoncelli a colori diversi, in cui predominava l'azzurro; alle finestre, alle loggie piccoli tappeti e guitti; in varie botteghe, com'era allora usanza in Piemonte ed altrove, oggetti di lusso, specialmente in armi, corazze, schinieri, morioni, celate, olii,

BANDA CITTADINA

Pubblichiamo assai di buon grado, aderendo all'invito della Presidenza della Società degli Esercenti e Commercianti della nostra città, lo schema di regolamento che verrà sottoposto alla discussione ed approvazione della nuova Società per la Banda cittadina, facendo voti perchè il nostro Consiglio Comunale pensi a coadiuvare efficacemente, con contributo pecuniario, questa istituzione che in così breve tempo è già una lietissima promessa per l'avvenire.

Regolamento Organico della Banda Musicale Cittadina Acquese

1. Auspice la Società Esercenti e Commercianti, sotto la Presidenza del sig. Borreani Giuseppe si è costituito in Acqui il 1. Luglio 1900 un Istituto musicale sotto la denominazione di « Banda Musicale Cittadina Acquese ».

2. Scopo dell'Istituzione si è di coltivare lo studio della musica e contribuire con esso al decoro della città mediante servizi pubblici e privati e promuovere il mutuo soccorso e l'assistenza fra i soci iscritti al corpo musicale.

3. Essa si compone di tre categorie di soci e cioè:

- Soci benemeriti;
- Soci onorari;
- Soci effettivi.

4. Alla prima categoria verranno iscritti quanti illustrano il paese nelle arti, nelle scienze, nelle armi.

5. Alla seconda quanti contribuiscono pecuniariamente allo sviluppo ed al regolare funzionamento dell'Istituzione mediante azioni da lire 10 annue.

6. Soci effettivi coloro che prestano la loro opera come musicanti ed allievi.

7. La Banda musicale cittadina acquese si mantiene estranea alle questioni d'ordine politico o sociale e religioso.

8. La direzione è affidata alla Società Esercenti e Commercianti, alla quale è riservata la facoltà di nominare una Direzione onoraria fra i soci benemeriti ed onorari.

droghe, commestibili, il tutto in mezzo a fiori e ghirlande, a festoni a varii colori in sciamito circondato d'edera, per il che Acqui in quel giorno, in cui dovea fare il suo ingresso l'Imperatore Sigismondo, proveniente da Asti, presentava uno spettacolo assai bello, sorprendente e bizzarro.

Agli sbocchi delle vie alcune guardie vestite in corazza e gambali d'acciaio e col morione sormontato da rosso cimiero e, avendo sul davanti un pettorale coll'armi del conte, impedivano al popolo l'ingresso nella grande piazza di fronte al castello, ch'era occupato dai cavalli del conte e dei principali vassalli amici, tenuti a mano da staffieri: eranvi pure ufficiali delle guardie, araldi, trombettieri, il capitano delle milizie e del popolo e i famigliari, che dovean prender parte al corteo, che andava incontro all'imperatore, il quale doveva arrivare sull'ora decima, colla sua scorta d'onore, dalla porta Buliente.

9. Il Municipio concorrerà con una congrua sovvenzione annua, ed è al medesimo riservata la facoltà di nominare il Capo Banda a cui incomberà l'obbligo di curarsi della scuola di musica.

10. La Banda suonerà in pubblico due volte alla settimana nei mesi di Giugno, Luglio ed Agosto. Per le altre epoche i servizi verranno ordinati dalla Società Esercenti e Commercianti.

11. La Banda è a disposizione del Municipio per tutti i servizi che potrebbero occorrere, ben inteso però quando il medesimo adempia alla disposizione di cui all'art. 9.

12. Le entrate straordinarie andranno a fondo per una cassa pensione.

Soci effettivi

13. Possono far parte della Banda i musicanti che abbiano i voluti requisiti e che non oltrepassino l'età di 35 anni.

Apposita commissione nominata dalla Società Esercenti si manifesterà sull'ammissione od esclusione del postulante ed al suo giudizio non si potranno elevare eccezioni.

Doveri dei Soci

14. Al Socio al quale la Società fornirà l'istrumento, incombe l'obbligo di pagarlo a quote rateali a fissarsi dall'amministrazione e dovrà curarne la manutenzione e conservazione.

15. I vari musicanti dovranno portarsi fra loro quel rispetto che si addice a giovani ben nati e civilmente educati, e per qualunque contestazione potesse insorgere fra loro riguardo ad interpretazioni musicali, dovranno richiamarsene al maestro, e strettamente uniformarsi all'inappellabile suo giudizio.

16. Durante il tempo delle prove è assolutamente vietata qualsiasi discussione che non sia attinente allo scopo musicale per cui la Banda si è riunita.

17. Il Maestro della Banda avrà diritto di riprendere ed ammonire quei musicanti che non si comportassero correttamente sia alle prove che nei servizi, ed avrà pure diritto di far escludere dalla sala delle prove o dai servizi quanti, opportunamente invitati all'osservanza delle regole di rispetto ed obbedienza, persistessero nel poco corretto loro contegno (violando la disposizione di cui all'art. 15).

Sulla torre del Castello, pavesato a festa, sventolava un pennone collo stemma della città, una croce verde in campo spaccato nella parte superiore ed un' aquila coll'ali spiegate, che ghermisce un lepre, nella parte inferiore; in fondo un nastro a fregi rossi colla scritta: *Arte et Marte*.

All'uscita delle porte Cupa, dei Boccazi, della Malcontana e Franea, e all'ingresso delle vie principali, di Ritorto, d'Acquesana, de' Sigismondi guardie ed arcieri teneano indietro la folla curiosa e sommamente pigiata.

Sull'ora nona il corteo già preparato discese dalla piazza del Castello, e si diresse per porta Cupa e Malcontana, incontro all'imperatore ed al suo seguito, sotto la direzione del vicario magno, barone Corrado degli Accusano.

Finalmente, tra l'impazienza popolare le campane suonando a distesa, annunziarono l'arrivo del corteo.

L'aprivano i trombettieri, quindi le

18. I musicanti dovranno trovarsi nella sala delle prove all'ora fissata ed in caso di impossibilità dovranno farne edotto il Maestro.

19. In caso di ritardo alle prove ed ai servizi e quando il ritardo sia protratto per le prove oltre i quindici minuti e per i servizi oltre i cinque minuti e senza giustificato motivo, al musicante ritardatario sarà dal Maestro inflitta per la prima volta una severa ammonizione in presenza di tutti i componenti la Banda e quando il ritardo sia rinnovato per parte del medesimo musicante, questo sarà passibile di multa o di esclusione dalla Banda a norma del Regolamento interno che sarà approvato dai componenti l'intera Banda regolante i servizi in un'adunanza generale.

20. Quante volte i musicanti, si riuniranno per la prestazione di qualche servizio, dovranno usare la massima nettezza nell'istrumento e la maggior possibile proprietà nel vestire.

Diritti dei Soci

Il Socio ha diritto:

21. Alla quota spettantegli a seconda del riparto sulle quote ordinarie, riparto che verrà eseguito dalla Società Esercenti previa distinta esibita dal mandato in ordine di merito.

22. Le quote ordinarie sono:

- 1 proventi delle sottoscrizioni;
- L'assegno municipale.

23. Le entrate straordinarie costituiranno il fondo per le pensioni il cui funzionamento avrà luogo dopo dieci anni.

24. Chiunque cessi di far parte della Banda e per qualsiasi motivo non avrà diritto a compenso di sorta e dovrà rifondere le passività che potesse avere incontrato.

25. È fatta eccezione per coloro che dovessero prestar servizio militare od espatriare o dovessero sospendere il servizio per malattia.

26. I nuovi ammessi dovranno pagare all'atto dell'ammissione una quota di buon ingresso di lire 10. Tale quota può essere aumentata in ragione dell'aumento dei fondi.

27. Al Socio sarà consegnato un libretto sul quale saranno regolati i conti dal Segretario.

guardie del conte comandate dal capitano Martino Ligerio, poi gli ufficiali del conte, i feudatari vicini, i vassalli amici su cavalli e muli, formanti un bellissimo spettacolo di ricchi elmi dagli ondeggianti e variopinti cimieri, di cotte di maglia ed usberghi d'acciaio con ricchissime cesellature in oro ed argento, berretti e zimarre e tocche con piume rosse ed azzurre.

Tra i signori d'Acqui ed amici del Conte, si distinguevano per ricchezza d'abiti e modi distinti e cavallereschi il barone Accusano di Ritorto, il marchese Del Caretto di Mombaldone, Roberto Chiabrera, siniscalco del conte, il barone Bonifacio di Portanova etc. il grosso Giordano Baratto, podestà d'Allice, Percivalle Sigismondi, signore di Terzo ed altri molti.

Alcuni di essi portavano, come voleva l'usanza, il sorcotto di damasco, collo stemma trapunto ai lati, in generale in colore azzurro pallido, ch'era